

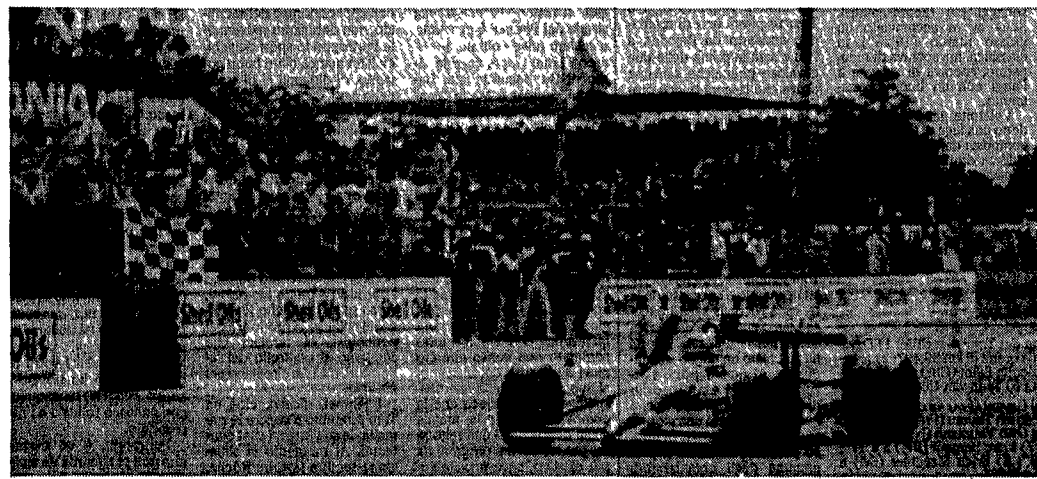


Supporters di Mansell festeggiano

Dominio della Williams
Strapotere dei motori giapponesi: quattro propulsori del Sol Levante ai primi quattro posti

Ferrari, nuovo naufragio
Subito fuori gara Berger resiste Alboreto, ma poi deve anche lui arrendersi Fabi è sesto a due giri

Mansell e Piquet a Silverstone sulla cresta dell'Honda



L'arrivo vittorioso di Nigel Mansell che ha superato negli ultimi giri il compagno di squadra Piquet

Un vero dominio delle Williams (primo Mansell, secondo Piquet). Questo è il responso del Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1. La gara è vissuta praticamente solo sul duello tra l'inglese e il suo compagno di squadra. Grandi vincitori anche i motori giapponesi montati oltre che sulle Williams anche sulle Lotus (terza e quarta) di Senna e di Nakajima. Ritirate le Ferrari, sempre meno competitive.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

SILVERSTONE. Nigel Mansell vince ancora, le Williams dominano, i motori Honda spopolano. Questo il responso del Gran Premio di Formula 1, vissuto soltanto sul duello fra il 33enne pilota inglese e il suo compagno di squadra Nelson Piquet. Mansell è partito alle spalle del brasiliano mantenendo un distacco costante di 2-3 secondi. I due piloti hanno proceduto di conserva ma scatenati per una trentina di giri durante i quali hanno fatto letteralmente il vuoto esaltati dall'impeccabile comportamento delle due Williams talmente potenti da doppiare, alla fine, tutti gli avversari.

La svolta della corsa è avvenuta alla trentacinquesima tornata allorché Mansell s'è dovuto fermare al box avendo perso il piccolo peso di bilanciamento della gomma posteriore sinistra. Col cambio di pneumatici e con un distacco di 28" l'inglese si è messo all'inseguimento del compagno che, da parte sua, aveva deciso di non effettuare la sosta ai box. Giro dopo giro Mansell ha recuperato il ritardo con sorpassi millimetrici, alcuni al cardiopalma. E a tre tornate dalla fine, spinto anche dall'inclinamento del centomila spettatori, ha «bruciato» l'avversario, ormai in riserva di pneumatici, con un sorpasso perentorio all'interno della curva che segue il traguardo.

Il successo ineccepibile dell'inglese cancella dalla mente di tutti il ricordo del pilota sfasciacchine, irruento, che rovinava sempre le proprie prestazioni con qualche svariante. Mansell s'è affinato nella guida, è diventato un campione col controllo degli occhi che riesce a far impallidire la stella di Nelson Piquet e si candida autorevolmente per il suc-

cesso nel mondiale piloti la cui classifica lo vede ora secondo a trenta punti (alla pari con Piquet) ad una sola lunghezza da Senna.

Le Williams sono state dominatrici assolute. Il sei cilindri Honda è un modello di potenza e di risparmio nei consumi, mentre la vettura è impeccabile nell'assetto su ogni tipo di circuito. Il ritiro di Prost (guasto all'impianto elettrico) e il terzo posto di Senna a un giro, sembrano delineare lo strapotere assoluto delle monoposto di Frank Williams che, seppure in carrozzeria, riesce a guidare le operazioni dal box con superba maestria.

La supremazia dei motori Honda ha portato anche il terzo posto di Senna e il quarto del giapponese Nakajima. Insomma la tecnologia del Sol Levante ha raggiunto livelli stratosferici che umiliano quella europea.

Degli altri c'è ben poco da dire. Le due Benetton sono finite al sesto (con Fabi, ma a due giri) e al settimo posto (con Boutsen a tre). Le Ferrari dopo il timido raggio di sole di sabato hanno finito ancora una volta ingloriosamente. Berger è andato fuori pista all'ottavo giro dopo un impatto con Warwick, mentre Alboreto ha vivacchiato a lungo in quinta posizione, è stato doppiato, poi s'è ritirato per la rottura di un tirante della sospensione posteriore sinistra.

È triste continuare a vedere le «rosse» di Maranello fuori dalle classifiche. Ma ormai questa è la realtà. Le vetture non hanno nulla che possa proiettarle verso un benché minimo livello di competitività e le piccole modifiche aerodinamiche che in ogni Gran Premio vengono apportate non riescono a migliorarne in alcun modo le prestazioni.

ORDINE D'ARRIVO

1. Nigel Mansell	(Gbr)	Williams-Honda	in 1 ora
19'11"780			
2. Nelson Piquet	(Bra)	Williams-Honda	a 1"918
3. Ayrton Senna	(Bra)	Lotus-Honda	a un giro
4. Satoru Nakajima	(Gia)	Lotus-Honda	a due giri
5. Derek Warwick	(Gbr)	Arrows-Bmw	a due giri
6. Teo Fabi	(Ita)	Benetton-Ford	a due giri
7. Thierry Boutsen	(Bel)	Benetton-Ford	a tre giri
8. Jonathan Palmer	(Gbr)	Tyrrell-Ford	a cinque giri
9. Pascal Fabre	(Fra)	Ags-Ford	a sei giri

CLASSIFICA MARCHE

1) Williams-Honda	60 punti
2) McLaren-Tag	39 punti
3) Lotus-Honda	37 punti
4) Ferrari	17 punti



«Alboreto meritava il podio»

SILVERSTONE. Nigel Mansell con l'umiltà e la signorilità del dominatore tesse le lodi del compagno di squadra Piquet che ha superato come una saetta a tre giri dalla fine. «È meraviglioso. Non posso credere di aver vinto davanti al mio pubblico battendo ancora una volta un campione come Nelson. La mia macchina all'inizio «ballava» un po', poi col cambio gomme tutto è tornato a posto e mi sono messo all'inseguimento del mio compagno di squadra con grande determinazione. L'incitamento dei centomila tifosi che urlavano il mio nome sicuramente m'ha fatto guadagnare diversi secondi, perché mi dava sempre più carica».

Un Mansell in versione mondiale? «No, non fatemi pensare al titolo iridato. La mia attenzione è puntata solo sul prossimo Gran Premio di Germania. Certo che se la macchina continua ad andare così bene...»

Piquet, sicuro in volto, non cerca scusanti. «Nigel m'ha superato ed ha vinto meritatamente. Nel finale, avevo le gomme usurate. Ma ormai avevo deciso di non cambiare. Comunque il Mondiale non è neppure a metà, per cui tut-

to può succedere».

Senna s'inchina allo strapotere delle Williams. «Sono troppo forti. Sarà difficile riuscire a batterle d'ora in avanti, anche sui circuiti lenti».

In casa Ferrari Alboreto cerca di trovare qualche indicazione positiva in un'altra giornata oltremodo storta. «Le Williams sembrano di un altro pianeta - afferma il milanese - ma oggi per un po' sono stato a ridosso delle Lotus e anche delle McLaren. Poi la rottura del tirante di una sospensione m'ha tolto di gara».

«Alboreto meritava di finire la corsa e magari di arrivare al podio - sogna Piccinini, il direttore sportivo - sarebbe stato un bel premio per Michele che ha svolto un gran lavoro in questi giorni». Questa frase suona evidentemente come una precisa critica a Bernard che continua a considerare Alboreto un pilota totalmente sprovvisto di doti di collaudatore.

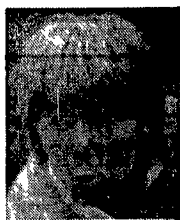
La Ferrari da domani sarà ad Hockenheim per una serie di prove sul circuito che il 26 luglio ospiterà il Gran Premio di Germania. È presumibile che Bernard voglia sperimentare sulla vettura-laboratorio che ha girato martedì scorso a Imola, alcune novità aerodi-

namiche e forse anche di motore che potrebbero essere sfruttate già nella gara tedesca. Fin da oggi sarà presente ad Hockenheim anche la Lotus con Senna.

L'ingegner Gustav Brunner progettista della «base» della Ferrari di questa stagione, nonché dell'abortita formula Indy del Cavallino che recentemente ha dato le dimissioni dalla scuderia modenese (per dissapori con Bernard) si accenderà alla Brabham. Anche la ZakSpeed avrebbe voluto avvalersi dei suoi servizi e gli ha offerto un ingaggio sostanzioso, ma il progettista ha preferito la scuderia inglese di Bernie Ecclestone.

E concludiamo con una nota curiosa dall'inizio di questa stagione all'interno del «circo» della Formula 1 è stato istituito un interessante servizio che tutte le mattine offre ai giornalisti e agli altri addetti ai lavori una rassegna stampa coi servizi degli inviati dei maggiori quotidiani europei. La trasmissione dei servizi dei vari giornali viene effettuata via telefax da Milano. Promotori ed esecutori di questa iniziativa sono Eugenio e Vittorio Zigliotto che lavorano con la collaborazione tecnica di Fiat e Olivetti. □ WG

Cecchini super vince a Baastad



Ottima notizia per il tennis italiano la 22enne romagnola Sandra Cecchini (nella foto), battendo la svedese Catarina Lindqvist (6/4 6/4) si è aggiudicata il torneo internazionale femminile di tennis di Baastad (Svezia), dotato di 75mila dollari di premi. Al torneo internazionale di Gstaad (Svizzera), invece, vittoria dello spagnolo Emilio Sanchez, che in finale ha prevalso sull'haitiano Ronald Agenor (6/2 6/3 7/6).

Bubka k.o. addio ai mondiali?

Il primatista mondiale di salto con l'asta Sergej Bubka rischia di dover disertare i campionati mondiali di atletica previsti a Roma alla fine di agosto. Il sovietico avrebbe riportato uno stramanto ad una gamba nel corso di un allenamento: lo ha reso noto uno degli organizzatori del meeting di Nizza, cui il russo avrebbe dovuto partecipare. Bubka, che ha stabilito il nuovo record del mondo (8'03) nella primavera di quest'anno durante il Grand Prix di Praga, sarebbe ora costretto a restare fermo per almeno tre settimane.

Stecca entusiasma sul ring di Corsico

Francesco Damiani e Loris Stecca hanno vinto i rispettivi match nel corso della riunione pugilistica di Corsico (MI) il «massimo» di Bagnacavallo ha battuto nettamente l'americano Eddie Richardson (ai punti in 10 riprese). Denso di emozioni soprattutto l'incontro di Stecca con il colorato delle Barbados Anthony Williams il «piuma» romagnolo, dopo aver subito un atterramento nel corso della terza ripresa, ha fornito una grande prova di carattere. Così nel sesto round ha rifilato due k.o. (il secondo decisivo) all'avversario.

Giovannetti fa il bis sulla cima di Coppi

Marco Giovannetti ha concluso il bis. Dopo aver vinto due giorni fa la Trento-Bondone, ieri si è ripetuto nella Merano-Passo dello Stelvio. Il portacolori della Gis Celati si è presentato al traguardo in solitudine, alla maniera dei grandi scalatori. La prima parte della corsa era stata condotta da Maurizio Fondriest, poi all'inizio degli ultimi 10 km di salita Giovannetti ha operato un allungo irresistibile, cui ha saputo resistere per qualche centinaio di metri soltanto Rominger.

È jugoslavo l'avversario della Panini nelle Coppe

Si sono svolti ieri a Bruxelles i sorteggi del primo turno delle Coppe europee di pallavolo. Ecco gli accoppiamenti per le squadre italiane. Donne. Coppa confederale, la Yogh Ancona affronterà la vincitrice Amn Zaan-Lilla, il Braglia cucerà Teodora-Ravenna-Czarni Slupsk (Pol). Coppa Coppe: Civ Modena-Losanna. Uomini. Coppa confederale (turno preliminare) Petrarca Padova-Union Linz (Aut), Kutiba Falcarnara-Accademia Marnede (Por). Coppa Campioni: Panini Modena-Bosna Sarajevo. Coppa Coppe Zinella Bologna-Fortuna Bonn (Rig), Santal Parma-Mladost Zagabria. Gli incontri preliminari si svolgeranno il 7 agosto e il 14-15 novembre, il primo turno il 5-6 e il 12-13 dicembre.

MARIO RIVANO

Lo sport in tv

Rai uno: ore 23,45 Atletica leggera, da Nizza Meeting Internazionale, da Bergamo, ciclismo, campionati mondiali juniores.

Rai due: ore 13,25 Tg2 lo sport, 18,25 Tg2 lo sport.

Rai tre: ore 14 da Pescara pattinaggio artistico, 15 Falconara, beach volley; 15,20 da Predazzo, ipica, concorso internazionale, 16,10 da Pau ciclismo Tour de France; 17,50 Università da Zagabria; 21,45 Le più belle partite della nostra storia Milan-Ajax rivista con Enzo Biagi.

Canale 5: ore 23,30 Golf, Open di Montecarlo.

Euro Tv: ore 22,20 Catch, campionati mondiali femminili.

Times: ore 19,40 sport, 20 da Nizza, Atletica leggera meeting internazionale.

Cento metri di lampi neri

Ben Johnson, Carl Lewis e Linford Christie sono i favoriti per l'iride a Roma a fine agosto. Un po' depresso lo sprint azzurro

REMO MUBUMECI

Si dice, di Calvin Smith, che è l'uomo più veloce del mondo. Ma in realtà non lo è perché l'uomo che detiene il limite mondiale del 200 metri è più veloce. Calvin Smith ha corso i 100 - a Colorado Springs e cioè in altura - in 9'93, vale a dire a una velocità pari a 36.254 chilometri orari. Pietro Mennea ha corso i 200 - a Città del Messico, sempre in altura - in 19'72, vale a dire a una velocità pari a 36.511 chilometri orari.

Il piccolo falso è giustificato dal fascino sconfinato del 100 metri: una corsa intensa e rapidissima in rettilineo. I 200 invece prevedono una curva o cioè un decalage. Gli atleti non partono allineati ma separati da uno spazio che è poi la differenza visiva che deve compensare la curva. La gente che osserva i 200 metri si accorge di chi guida la corsa soltanto quando i velocisti escono dalla curva. Nei 100 è tutto molto più semplice: lo

starter spara e subito si capisce chi è il più veloce. E poi si palpita per chi non tiene il ritmo ed è costretto a rallentare e per chi, invece, è capace di lanciare un arrembante assalto nella parte terminale del rettilineo. In dieci secondi - poco più o poco meno - si possono assaporare cento cose, sensazioni, emozioni.

Al Giochi del '72 a Monaco di Baviera vinse il bianco Václav Borzov in 10"14. Nel '76 a Montreal prevalse il nero di Trinidad Hasely Crawford. Nell'80 a Mosca vinse il bianco Allan Wells in assenza degli americani. Nel 83 ai Campionati mondiali di Helsinki, non bollottati, vinse il nero Carl Lewis che ripeté il trionfo l'anno dopo a Los Angeles.

A Roma - primo turno sabato 29 agosto alle 9,30, secondo turno alle 18,10, semifinali domenica 30 alle 16,30 e finale alle 18,40 - nella seconda edizione del Campionato mondiale il podio dovrebbe

spartirsi il canadese Ben Johnson, lo statunitense detentore del titolo Carl Lewis e l'inglese campione d'Europa Linford Christie. Il quarto uomo potrebbe essere il nigeriano Chidi Ima che però sta vivendo una stagione poco brillante.

Ben Johnson, canadese di origine giamaicana è il primatista del mondo a livello del mare con 9'95, tempo ottenuto l'anno scorso ai Giochi della Buona Volontà a Mosca. Carl Lewis ha un record personale di 9'97 che però è vecchio di quattro anni e tre mesi. Linford Christie britannico di origine giamaicana come Ben Johnson, ha un record di 10'03 che è recentissimo visto che non ha nemmeno un mese di vita. I tempi record dei tre personaggi non è detto che determinino la classifica perché sono stati ottenuti in epoche diverse, in condizioni climatiche diverse e in luoghi diversi.

È appena il caso di precisare che si tratta di velocisti neri come nero è il nigeriano Chidi Ima (10 netto) e gli americani Mark Witherspoon e Lee McRae. Sul traguardo di Roma è quindi possibile che i primi sei siano di pelle nera. L'unico bianco con record eccellente è Marian Woronin (10' netto) che però appare discontinuo, toglie oltre che incapace di sopportare quattro corse in

due giorni.

E gli azzurri? Stefano Tilli è fermo. Si allena facendo finta di non provare dolore ma non sembra in grado di contrastare la marcia nera. Pierfrancesco Pavoni ha molto deluso sabato a Formia dove non ha fatto meglio di 10'40. È partito male e ha concluso bene ma senza armonia nella corsa. Antonio Ullo è lontanissimo da una condizione accettabile.

Ben Johnson è il re delle partenze. Si muove con la velocità del cobra in perfetta sintonia con lo sparo dello starter. Linford Christie è il più armonioso dei tre (un metro e 89 e 77 chili). Non è bravo in avvio ma sa concludere la breve corsa esprimendo una potenza strepitosa. Non può migliorare la partenza perché non si tratta di una qualità allenabile. La capacità di partire in sintonia col colpo di pistola è il prodotto dell'istinto o lo si ha o non lo si ha.

Carl Lewis sul 100 sembra meno bravo di quattro anni fa. E tuttavia è dei tre il più ricco di talento naturale.

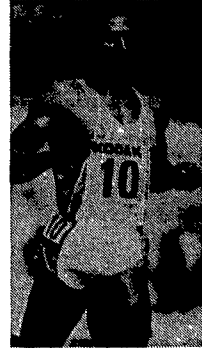
Difficile dire come finirà a Roma ma una cosa è certa: vedremo gare di straordinaria intensità e di grande bellezza agonistica. L'altra cosa certa è che il campione del mondo sarà, come a Helsinki, di pelle nera anche se non necessariamente nordamericano o africano.



Ben Johnson



Carl Lewis



Linford Christie

I più veloci a livello del mare

Ben Johnson	(Can)	9'95	Mosca	9/7/1986
Mel Lattany	(Usa)	9'96	Athens	5/5/1984
Carl Lewis	(Usa)	9'97	Modesto	14/5/1983
Calvin Smith	(Usa)	9'97	Zungo	24/8/1983
Marian Woronin	(Pol)	10'00	Varsavia	9/6/1984
Chidi Ima	(Nig)	10'00	Berlino	15/8/1986
James Sanford	(Usa)	10'02	Westwood	11/5/1980
Robson Da Silva	(Bra)	10'02	L'Avana	27/9/1986
Jim Hines	(Usa)	10'03	Sacramento	20/6/1968
Linford Christie	(Gbr)	10'03	Budapest	6/7/1987
Silvio Leonard	(Cub)	10'03	L'Avana	13/9/1977
Mark Witherspoon	(Usa)	10'04	San José	28/6/1987
Steve Riddick	(Usa)	10'05	Zurigo	20/8/1975
Harvey Glance	(Usa)	10'05	Tampa	30/3/1985

Rinascita nel n. 28 da oggi nelle edicole

• Il dibattito nel Pci
Autonomia comunista

intervista ad Alfredo Reichlin

• Debito estero
Chi pagherà?

di Guido Vicario, Massimo Cavallini, Franco Praussello

• Giacomo Novata:
Dialettica di un anti-illuminista

di Franco Fortini, Giovanni Giudici

• Le novità culturali in Urss
di Roj Medvedev

AIDS uno studio scientifico sui risultati positivi ottenuti con la macrobiotica

lo trovi in edicola su

ESSERE